Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 2 settembre — Numero 207

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1085 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, ed il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti i RR. decreti 2 luglio 1908, n. 325, 8 giugno 1911, n. 937, 20 marzo 1913, n. 289, coi quali furono rispettivamente approvati gli ordinamenti giudiziari

dell'Eritrea, della Somalia italiana, della Tripolitania e della Cirenaica;

Visti gli articoli 86 e 87 del Codice penale e gli articoli 589, 590 e 591 del Codice di procedura penale;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto di amnistia 27 maggio 1915 n. 740, e l'art. 2 dell'altro Nostro decreto 29 dicembre 1915, n. 1851, rispettivamente estesi alle Colonie italiane coi Nostri decreti 13 giugno 1915, n. 910, e 30 gennaio 1916, n. 205;

Visto il Nostro decreto 9 luglio 1916, n. 867, che reca norme di interpretazione autentica per l'applicazione dell'art. 2 al decreto 29 dicembre 1915, n. 1851, surricordato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estese alla Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia italiana le disposizioni del Nostro decreto 9 luglio 1916, n. 867, che reca norme d'interpretazione autentica per l'applicazione dell'art. 2 del precedente Nostro decreto 29 dicembre 1915, n. 1851;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1086 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in territorio del comune di Marano di Napoli.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1087 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Torre Annunziata (provincia di Napoli).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1088 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento da parte della Società anonima italiana Giovanni Ansaldo & C., dello stabilimento per la fabbricazione di proiettili in territorio del comune di Sestri Ponente.

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di cinque mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1063

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Seveso (Milano) di applicare, in confronto della ditta fratelli Schwarzenbach e C., ivi esistente, la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1064

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Narni (Perugia) di applicare in confronto degli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, ivi esistenti, la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1065

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Legnano (Milano), di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali col limite massimo di L. 2000.

N. 1066

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gallarate di applicare agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza la tassa d'esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1067

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Savona di applicare, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 2000.

N. 1068

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Como di applicare, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 2000.

N. 1069

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Massa Superiore (Rovigo) di applicare agli esercizi industriali e commerciali la tassa d'esercizio col limite massimo di L. 2000 (duemila) dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1070

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo « Augusto Bellini Pietri », in Fauglia, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1071

Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, col quale sulla

proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) di applicare, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di lire 2000.

N. 1072

Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Prato (Firenze), di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 2000.

N. 1073

Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pontoglio (Brescia), di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 1000.

N. 1074

Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Busto Arsizio (Milano), di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 2000.

N. 1075

Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Corsico (Milano) di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 2000.

N. 1076

Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Casalpusterlengo (Milano) di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 1000.

N. 1077

Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lodi (Milano) di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali, col limite massimo di L. 2000.

N. 1078

Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cremona di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa sugli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, col limite massimo di L. 2000.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arpaise (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Arpaise, non potendosi procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza del Comune a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare agli eventuali comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 2 maggio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento, ed i Nostri decreti 5 agosto, 11 novembre 1915, 13 febbraio e 4 maggio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Gallico.

Tale provvedimento è reso necessario oltrechè da ragioni d'ordine amministrativo dalla impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza in quel Comune a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 novembre 1915, con cui venne nominato il commissario straordinario di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti in data 12 febbraio e 14 maggio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio di detto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Penne (Teramo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Penne, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 1° febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Penne, in provincia di Teramo, ed il successivo Nostro decreto 18 maggio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Penne è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Carpi (Modena).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Carpi l'assenza di molti elettori, che trovansi a prestare servizio militare, non è possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza comunale.

Occorre perciò prorogare di altri tre mesi i poteri di quel Regio commissario ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 4 marzo 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carpi, in pro-

vincia di Modena, ed i Nostri decreti 3 giugno, 6 settembre e 29 novembre 1915, 27 febbraio e 6 giugno 1916, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelfiorentino (Firenze).

ALTEZZA!

Nonostante le ragioni di carattere finanziario che già determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelfiorentino siano venute a cessare, mercè l'opera spiegata dal R. commissario straordinario, non è possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e che non potrebbero perciò partecipare agli eventuali comizi.

Occorre quindi prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 21 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfiorentino, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfiorentino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Chiaravalle (Ancona).

ALTEZZA!

Persistendo nel Comune di Chiaravalle le eccezionali condizioni, che già ostacolarono la ricostituzione di quella rappresentanza municipale, è d'uopo proroga di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 23 maggio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiaravalle, in provincia di Ancona, ed i Nostri decreti 19 agosto e 18 novembre 1915, 13 febbraio e 25 maggio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaravalle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Martino Valle Caudina (Avellino)

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a compimento la iniziata riorganizzazione dell'azienda e provvedere in particolar modo alla siste-

mazione finanziaria e dei vari servizi pubblici, nonchè definire le pratiche relative alla costruzione di importanti opere pubbliche quali l'edificio scolastico e l'acquedotto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizione nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Luogotenenziale in data 16 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, il cav. uff. dott. Felice Califmani è nominato ispettore dell'emigrazione per l'estero di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 5000.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 17 maggio 1916:

Cecere Emilia, ved. Margutti, archivista (indennità), L. 4000.
Allievo ved. Gorini, professore, L. 1007,33.
Cardaropoli Maria, ved. Pollidori, professore, L. 1022,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 507,40;
a carico del comune di Lanciano, L. 515,26.
Peracchia Bice, ved. Paganini, ing. geogr., L. 1444,33.
Casini Tommaso, professore, L. 4316.
Cassone Francesco, id., L. 1990.
Schultze Germano, id., L. 1780.
Alberti Rosa, ved. Serra, applicato, L. 695,33.
Iannello Giuseppina, ved. De Stasio, usciere (indennità), L. 2683.
Scandolini Maria, ved. Ferrucci, ufficiale postale, L. 867,33.
Malevolti Giulia, ved. Vitiello, custode, L. 388.
Maffei Enrico, economo benefizi vacanti, L. 6400, di cui:
a carico dello Stato, L. 334,25;
a carico del Fondo culto, L. 1224,65;
a carico dell'Economato benefizi vacanti Napoli, L. 1646,58;
a carico dell'Economato benefizi vacanti Palermo, L. 550,12;
a carico dell'Economato benefizi vacanti Torino, L. 341,46;
a carico dell'Economato benefizi vacanti Firenze, L. 2302,94.
Capozzi Teresa, operaia tabacchi, L. 598,27.
Capobin, orfani Achille, operaio marina, L. 262,50.
Cantieri Assunta, operaia tabacchi, L. 616,59.
Scarpa Nicodema, ved. Gasparini, operaio marina, L. 198,33.
Schiano Carmela, ved. Stellato, operaio guerra, L. 306,66.
Scotti Ernesto, direttore generale, L. 8000.
Badaloni Elvira, ved. Rezia, brigadiere postale, L. 480.
Tacchia Giuseppina, operaia tabacchi, L. 400.
Gaeta Raffaela, ved. Barbaruto, 1° ufficiale postale, L. 679.
Barbieri Edoardo, ragioniere geometra, L. 2244.
Orate Laura, ved. Terzi, lav. art., L. 138,33.
Iandolo Vincenzo, professore, L. 1961.
Galletti Maria, ved. Gili, ricevitore registro, L. 1058.
Fenucci Ester, ved. Bisio, agente imposte, L. 1147,33.
Poli Giovanna, ved. Veronese, applicato, L. 644,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 302,68;
a carico dell'Economato benefizi vacanti Torino, L. 341,98.
Solinas Mª Vittoria, ved. Gadau, applicato, L. 680,66.
Guarinieri Eugenio, ufficiale postale, L. 2250.
Garbellotto Angela, ved. Fabris, ufficiale idraulico, L. 437,66.
Giannetto Saveria, ved. Orioles, messaggero postale, L. 454.
Penteriani Giulia, ved. Penteriani, 1° ufficiale poste, L. 700,66.
Cuppi Raffaela, ved. Trevisan, disegnatore, L. 688,33.
Rossi Celestino, ispettore tasse, L. 4868.
De Laurentiis Stefano, vice cancelliere, L. 2366.
Cavalieri Angela, ved. Colari, s. segret. (indennità), L. 364.
Sacerdoti Cesare, applicato, L. 2126.
Messina Rosa, ved. De Ferrari, id., L. 608.
Mascaretti Alberto, direttore postale, L. 4869.
Parrini Aristide, ispettore sup., L. 5106.
Cagnolato Fiorina, ved. De Re, ingegnere genio civile, L. 1666,66.
Zanmetti Clementina, ved. Leo, c. uff. tel., L. 800.
Pisapia Raffaela, ved. Corcione, ufficiale daziario, L. 917, di cui:
a carico dello Stato, L. 861,95;
a carico del comune di Napoli, L. 55,05.
Nasi Barbara, ved. Pioppi, vice segretario, L. 666,66.
Sabbatini Angela, ved. Piva, usciere, L. 377.
Manni Giulia, ved. Costa, capo disegnatore, L. 926.
Cipriani M. Giovanna, ved. Serafini, applicato (indennità), L. 5000.
Vespignani Adelaide, ved. Cavalletti, ragioniere, L. 464,40.
Borboneso Ernesta, ved. Rossi, professore, L. 882.
Pelizza Maria, ved. Fava, scrivano locale, L. 410,66.
Rovighi Ortenzia, ved. Cucinello, archivista (indennità), L. 4222.
Giannini Isaia, operaio marina, L. 560.
Montecucco Giacomo, operaio officina C. V., L. 1296.
Caruso Maria, ved. Vasta, bidello, L. 299.
Lattanzio Restituta, ved. Cipolla, guardafili (indennità), L. 1646.
Gregorutti Luigi, ag. imp., L. 3102.
Rossi Siro, vice cancelliere, L. 2235.
Loquis Carolina, ved. De Marchi, segretario, L. 1056.
Leotardi Luigia, ved. Gallo, giudice, L. 871.
Lo Bianco Giuseppa, operaia tabacchi, L. 607,37.
Pardini Terese, id., L. 770,36.
Cosentino Vincenzo, 1° ufficiale postale, L. 2688.
Menegazzi Caterina operia marina, L. 425.
Puccinelli Enrichetta, operaia tabacchi, L. 517,59.
De Luca Maria, id., L. 519,28.
De Luca Filomena, id., L. 621,46.
Buono Francesca, id., L. 663,39.
Ferrari Filomena, ved. Musi, operaio guerra, L. 117.

Gabriele Loreto operaio guerra, L. 1392.
Itardo Catello, operaio marina, L. 682,50.
Testa Gaetana, operaia tabacchi, L. 531,09.
Bonneau Regina, id., L. 614,53.
Artioli Caterina, id., L. 535,27.
Urzì Francesca, id., L. 574,56.
Troisi Luigi, operaio marina, L. 850.
Ghezzo Battista, id., L. 560.
Scaglia Angela, ved. Lingua, operaio guerra, L. 333,33.
Fontana Maria, ved. Cozzani, operaio marina, L. 175.
Sgheri Maria, ved. Tasselli, brigadiere poste, L. 384.
Cirillo Raffaela, ved. Tito, operaio marina, L. 325.
Rabuazzo Grazia, operaia tabacchi, L. 504,71.
Bossolino Maria, ved. Abba, operaio guerra, L. 247,50.
Rovere Anna, ved. Zuttion, sorvegliante, L. 149,60.
Cannavale Maria, ved. De Rosa, capo tecnico, L. 808.
Menin Teresa, ved. Nalin, cas., L. 112.
Ballardini Emilia, ved. Della Torre, vice segretario, L. 788,33.
Ajello Antonia, ved. Guardina, cancelliere, L. 704.
Marcovecchio Maria, ved. Vespa, delegato pubblica sicur. L. 828,66.
Silvestrini Carlotta, ved. Vianello, operaio marina, L. 233,33.
Russo Deanira, ved. Di Napoli, professore, L. 740,66.
Costa Angelo, 1° segretario, L. 3006.
Marino Giuseppe, conservatore ipoteche, L. 5600.
Flores Ferdinando, aiut. genio civile, L. 2563.
Raule Giulio, commesso, L. 2000.
Pacetti Alfredo, vice prefetto, L. 6326.
Sommola Pasquale, sost. proc. gen., L. 8000.
Paris Silverio, sost. seg., L. 3200.
De Mauro Ciro, segret., L. 3200.

Pensioni militari

Messina Salvatore, ved. Nasca, maresciallo, L. 480.
Perseguiti Guglielmo, orf. di Prospero, L. 337,50.
Perrone Rosario, app. guardia fin., L. 1007,40.
Landi Luigi, tent. vet., L. 1974
Barbarà Mario, tenente R. M., L. 1196.
D'Auto Filomena, ved. Crivelli, L. 179,75, di cui:
 a carico dello Stato, L. 108,23;
 a carico comune di Napoli, L. 71,52.
Ambra Anna, ved. Randazzo, L. 476,80.
Imerico Paolo, tenente colonn. distretti, L. 4290.
Liardi Alfredo, soldato fant., L. 300.
Sauzio Pasquale e Vincenzo, orfani Giuseppe, L. 630.
Biffi Maria, ved. Carminati, L. 630.
Brunelli Benso, 1° ten. vascello, L. 3498.
Carniello Laura, ved. Bontardelli, L. 240,40.
Roncagliolo Luisa, ved. Cometta, L. 1312,33.
Gentili Pompeo, app. RR. CC., L. 349,02.
Volpe Domenico, id., L. 714,81.
Arciero Gemma, ved. Clementi, L. 1866,66.
D'Argenio Carmela, ved. Gagliardi, L. 506,66.
Gagliardi Angelo, padre di Giovanni, L. 630.
Chiavenzà M. Anna, ved. Di Martino, L. 630.
Giaccardi Alberto, orf. di Paolo, L. 1480.
Nullo Ridolfi Stefano Enrico, app. RR. CC., L. 804,16.
Giordano Generoso, 1° cap. genio, L. 2829.
Pincione Vincenzo, capitano macch. R. M., L. 4080.
Luzi Francesco, guardia scelta carc., L. 1200.
Tamborini Angelo, maresc. finanza, L. 1722,80, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1567,67;
 a carico comune di Firenze, L. 155,13.
Allodi Clemente, orfano di Aldobrandino, L. 2400.
Zagaglia Beniamino, maresciallo RR. CC., L. 1314.
Sena Luigino, brig. RR. CC., L. 525,60.

Iacuzio Alberto, brig. finanza, L. 1133,32, di cui:
 a carico dello Stato, L. 1049,76;
 a carico comune di Firenze, L. 83,56.
Gauttieri Virginia, ved. Picino, L. 1175.
Micco Vincenzo, guardia scelta carc., L. 375.
Paolessi Domenico, soldato fanteria, L. 612.
Delponte Gaetano, soldato artig., L. 540.

Adunanza del 24 maggio 1916:

Pensioni civili

Cova Giuseppina, ved. Cova, del. P. S., L. 807,66.
Dal Bono Caterina, ved. Negroni, usciere, L. 373,33.
Denina Camilla, ved. Barbero, dirett. scuole tec., L. 1521,66.
Giamario Giuseppa, ved. Pacchioni, inserviente, L. 360.
Alberti Filippa, ved. Nuzzo, ag. manut. (indennità), L. 2436.
Silvano Maria, ved. Lanzotti, c. op. art., L. 560.
Nastri orfani di Federico, op. guerra, L. 300.
Vezzella Rosalia, ved. Sipace, op. guerra, L. 240.
Iop Emma, ved. Romano, uff. d'ord., L. 641.
Chiapparelli Salvatore, brig. post., L. 1592.
De Marco Carlo, ass. genio civ. (indennità), L. 1200.
Petroni Costanza, ved. De Luzio, segret., L. 533,33.
Sormani Maddalena, ved. Tinivella, ing. genio civ., L. 1192.
Aliperti Anna, op. tabacchi, L. 788,25.
Berrini Carolina, ved. Marchetti, op. guerra, L. 150.
Litrico Giovanna, op. tabacchi, L. 559,88.
Giannitto Santa, id., L. 552,02.
Fedi Armida, id., L. 433,80.
Bucalossi Antonietta, id., L. 348,68.
Schiavo Anna, id., L. 441,21.
Setti Elisa, id., L. 531,55.
Romeo Rosaria, id., L. 501,76.
Napoli Concetta, id., L. 492,86.
Marconi Ida, ved. Lazzari, op. marina, L. 266,66.
Scarpa Maria, ved. Kolzhauser, id., L. 400.
De Luca Angelo, g. futt., L. 651.
Provaroni M. Anita, ved. Raspi, uff. post. (indennità), L. 4491.
Righetti Paolina, ved. Canini, id., L. 555.
De Gregorio Concetta, ved. Siciliano, professore (indennità), L. 6319.
Angiolelli Giuseppe, ord. educ. fisica, L. 837.
Collino Natalina, ved. Collino, professore (indennità), L. 2383, di cui:
 a carico dello Stato, L. 190,68;
 a carico Cassa prev. enti locali, L. 2192,32.
Re Teresa, ved. Tetti, op. guerra, L. 133,33.
Lunghini Isolina, ved. Salvadori, archiv., L. 1040.
Rumor Giustina, ved. Montan, op. marina, L. 161,66.
Sommovigo Giuseppina, ved. Carozzo, op. marina, L. 180.
Veschi Rosa, ved. Arzà, id., L. 255.
Arzà Giacomo, id., L. 765.
Lodola Nicola, id., L. 720.
Poggi Maria, ved. Bione, id., L. 360.
Armentani Giulia, ved. Russi, arch., L. 656.
Contardi Giovanna, ved. d'Antilia, uff. scritt., L. 713,33.
Armento Giovanna, ved. Schiavoni, segret., L. 788,33.
Broccardi Gio. Batt., c. rep. tabacchi, L. 3168.
Amore Filomena, ved. Caso, brig. post., L. 308.
Rossi Maria, ved. Calvi, portalettere, L. 300.
Landino Giacomo, ispettore tasse, L. 4861.
Tassara Teresa, ved. Viale, operaio marina, L. 260.
Campilongo Vincenzo, id., L. 975.
Martino Luigi, id., L. 810.
Bianchi Maria, ved. Cossio, sorvegliante, L. 200.
Oliva Luisa, ved. Bonino, operaio guerra, L. 221,66.
Martellassi Sisto, ufficiale doganale, L. 2712.

Mariano Antonietta, ved. Petrone, vice cancelliere, L. 588,66.
Doria Luisa, ved. Capriolo, diu. carc., L. 977,66.
Dotta Irene, ved. Biglia, ric. reg., L. 1213,33.
Ravano Giovanni, ord. educ. fisica, L. 971.
Esposito Anna, ved. Carolino, operaio marina, L. 333,33.
Mandriani Ersilia, orfana di Virgilio, id., L. 215,83.
Molinari Celso, 1° agente imp., L. 3580.
De Mattia Eugenio, archivista, L. 2916.
Enry Maria, ved. Ronchias, usciere (indennità), L. 2695.
Daniele Maria Luigia, ved. Vecchi, brig. post., L. 492,83.
Destefano Annetta, ved. Sidoli, C.° uff. post., L. 960.
Giuliani Adele, ved. Nigretti, uff. d'ordine, L. 507.
Venturi Anna, ved. Simoncini, seg. univ., L. 1120.
Seno Filomena, ved. Tagliapietro, C. Turino, L. 880.
Rossi Savina, ved. Leicht, ing. catasto, L. 801,66.
Galante Evelina, ved. Inglese, magaz. priv., L. 1288,66.
Furia Leopoldo, assistente, L. 2466.
Niutta Francesco, cons. Cass L. 8000.
Priolo Maria, ved. Bruno, assistente (indennità), L. 1650.
Bruno Cristina, ved. Cimmino, aiuto cont., L. 503.
Casciani Verdiana, ved. Grassi, brig. post., L. 384.
Ricci Maria, ved. Cermelli, id. (indennità), L. 2153.
Vallesi Carlo, isp. dog., L. 4096.
Palarsi Elvira, ved. Bertoni, uff. scritt., L. 295.
Ruberti Rocco, 1° agente imp, L. 3573.
Del Gratta Isolina, ved. Verini, disegnatore (indennità), L. 3150.
Benevenia Marcellino, applicato, L. 2280.
Aulisio, orfani Giusto imp. Banco Napoli, L. 170.
Fileni Virginia, ved. Zacchia, segret., L. 630,33.
Ciminaghi Silvestro, archivista, L. 2865.
Brigo Ida, ved. Mosconi, uff. post., L. 744,66.
Salernitano Rosalia, op. tab., L. 599,61.
Galfro Stefano, cons. ipoteche, L. 5600.
Felizatto Maria, op. tabacchi, L. 573,69.
Fochi Oriele, ved. Cosconi, pres. sez. appello, L. 2302,66.
Fainello Giovanni, op. tab. L. 654,41.
Schillaci Francesca, op. tab. (indennità in aumento di L. 204,38), L. 194,78.
Pizzardi Carlo, presid. trib., L. 6471.
Bernardini Luisa, ved. Orsi, custode, L. 271,66.
Venni Salvatore, archivista, L. 2963.
Cerva Francesca, ved. Negró, op. guerra, L. 275.
Rossi Maria, ved. Gola, op. art., L. 160.
Vanni Virginia, ved. Tirimanti, custode (indennità), L. 1210.
Del Bagno Ernesta, ved. Maione, applicato, L. 662,66.
Vitton Giuseppe, commiss. P. S., L. 4000.
Bassano Maria Antonia, ved. Bertolla, op. marina, L. 180,83.
Aimone Tommasa, ved. Flagullo, op. guerra, L. 144,66.
Carratù Filomena, op. tabacchi (indennità), L. 1044,90, di cui:
  a carico dello Stato, L. 475,86;
  a carico della Cassa Nazionale di previdenza, L. 569,04.
Berluti Maria, op. tabacchi, L. 1350.
Ferraro Maria, op. tabacchi (indennità), L. 883,80, di cui:
  a carico dello Stato, L. 321,98;
  a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 561,82.
Giovanni Primo, commesso. L. 2030.
Fais Antonio, prof. Università. L. 6317, in aumento di L. 1683.
Masoero Carolina, op. tabacchi, L. 570,57.
Lanzanò Salvatore, id., L. 625,81.
Bancher Giuditta, id., L. 1307,25.
Gallenga Maria, ved. De Caroli, consigl. cass., L. 2640.
Versè Umberto, dirett. telegr., L. 3081.
Mazzarella Agnese, ved. Agnese, disegnatore (indennità), L. 1100.
Montanari Leonisa, ved. Campani, provv. studi, L. 1091.
Cuschiò M. Carolina, ved. Muliella, cancelliere, L. 717,66.
Cantone Lionetta, ved. De Micco, uffic. bonifica, L. 345,33.
Zanasi M. Luisa, ved. Ghisalberti, uffic. dogana, L. 426,66.
Cattaneo Giovanni, 1° agente imposte, L. 3573.
Tognozzi Achille, ordin. educ. fisica, L. 1536.
Leidi Giovanna, ved. Cagnana, pretore, L. 768.
Cagni Speranza, ved. Capochiani, arch., L. 737,66.
Crisapulli Angelina, ved. Velati, geometra, L. 924,33.
Pavone Luisa, ved. Gargano, vice cancelliere, L. 925.
Naso Francesco, cons. app., L. 6906.
Cavalleri Cesarina, ved. Gino, ing. catasto, L. 866,66.
Cavallari Ulisse, 1° uffic. telegr., L. 1787.

Pensioni militari

Monguidi Boldi Pietro, colonnello, L. 4767.
Arena Alfredo, maggior generale, L. 6247.
Zappulla Giuseppe, app. guardia finanza, L. 1007,39.
Cafaro Amalia, ved. Bochet, L. 1333,33.
Zerlo Luigi, 1° cap. fanteria, L. 96, in aumento di L. 3681.
Avagnino Baldassarre, app. guardia finanza, L. 684,18.
Mauro Teresa, ved. Miconi, L. 260,80.
Amato Carmela, ved. Papania, L. 240.
Masi Saveria, ved. Brini, L. 1203,66.
Costanzo Anna, ved. Colosimo, L. 202,50.
Rotella Gennaro Luigi, maresc. guardia finanza, L. 2014,80.
Megna Oreste, capitano macch., L. 4080.
Scarini Luigi, maresc. guardia finanza, L. 1722,80.
Iannacco Francesco, guardia carceriaria (indennità), L. 900.
Costi Eugenio, padre di Abele, L. 630.
Visani Luisa Maria, ved. Peglici, L. 202,50.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Nicoletti cav. Francesco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, ove non ha preso possesso, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Granelli cav. Francesco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, continuando nella sospensione.

Pracchia Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Pietrasanta, è, d'ufficio, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Pergola Antonio, cancelliere della pretura di Bomba, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Cabella Romolo, segretario della R. procura presso il tribunale di Borgotaro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 1916:

È revocato il Nostro decreto 30 marzo 1916, registrato il successivo 31 maggio, nella parte con la quale il notaro Regalio Luigi veniva traslocato dal comune di Caselle a quello di Serravalle Scrivia.

(*Continua*).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 1° settembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 91
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 35
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 54
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 92
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 30
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 41
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 20
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 26
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 28
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 29
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 38
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	451 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	527 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciał 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	457 64
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	475 08
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Crédito fondiario 4 %	457 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	449 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 luglio 1916:

Corcelli Vincenzo, ufficiale postale telegrafico 0, collocato0a15L. in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Borgia Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Casalena Zefferino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Meliarca Rosalia, nata Artale, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Rey Angela, nata Pagnone, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Ciappei Nella, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Sbrilli Nello, ufficiale d'ordine, a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Lembo Napoleone, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 23 giugno 1916.
Sabini Saverio, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1916.
Mirante Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Marzano Clemente, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Speziale Girolamo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in attività di servizio e considerato in congedo per servizio militare col godimento dello intero stipendio per tutta la durata del servizio medesimo, a decorrere dal 24 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Bocca-Corsico Piccolino cav. dott. Pietro, delegato del tesoro, di 2ª classe, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 settembre 1916, in L. 119,90.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° settembre 1916, da valere per il giorno 2 settembre 1916.

Franchi	109 97 1/2
Lire sterline	30 86
Franchi svizzeri	122 19 1/2
Dollari	6 48 1/2
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 87 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 1° settembre 1916 — (Bollettino di guerra n. 465).

Sulle pendici settentrionali di Monte Cimone (Valle dell'Astico) nostri nuclei assalirono di sorpresa gli approcci del nemico e li distrussero con lancio di bombe a mano e di tubi esplosivi. L'avversario fuggì abbandonando armi e munizioni che furono raccolte dai nostri.

In Valle Sugana, nel pomeriggio del 30 agosto, dopo intensa preparazione delle artiglierie, riparti nemici assalirono le nostre posizioni alla testata della valletta Coalba, sulla destra della Brenta. Altri nuclei agivano intanto, a scopo diversivo, contro le nostre linee in valle Campelle, tra Prima Lunetta e Malga Cenone. I nostri contrattaccarono e misero in fuga l'avversario che lasciò un centinaio di cadaveri sul terreno e 35 prigionieri nelle nostre mani.

Nell'Alto Dogna insistenti tiri di grossi calibri nemici.

Lungo la fronte dell'Isonzo ieri, durante un violento temporale, il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni ad est di Gorizia e a nord di Oppacchiasella. Fu subito respinto.

Le sue artiglierie tirarono su Cormons, Vallisella e Gorizia, ove fu di nuovo colpito l'ospedale: alcuni militari di sanità restarono feriti.

Albania. — Il mattino del 30 agosto, una nostra colonna mista con rapida marcia, superando forti difficoltà di terreno raggiungeva Tepeleni sulla Vojussa e l'occupava senza incontrare resistenza.

Nel tempo stesso nostri riparti di bersaglieri eseguivano un'ardita incursione di carattere diversivo sulle posizioni austriache di Monte Gradist e Monte Trubes oltre la Vojussa. Guadato il fiume presso Carbonara, i nostri sotto il violento fuoco delle artiglierie avversarie espugnavano i villaggi di Klos e di Hekal, organizzati a difesa prendendovi 72 prigionieri dei quali una quarantina di regolari austriaci e grande quantità di munizioni.

A notte, informati del felice esito dell'avanzata su Telepeni, i bersaglieri rientravano indisturbati nelle nostre linee sulla sinistra del fiume.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Preveni e Lapai senza fare vittime nè danni.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva russa continua a svilupparsi su ogni punto del settore orientale, ma principalmente nella regione carpazia, ove i russi fanno sempre nuovi progressi, occupando serie di alture, alcune delle quali fortificate.

In Volinia e in Galizia tanto Kovel, quanto Leopoli sono già in gran parte strette dappresso dai russi, a giudicare dai combattimenti accaniti che si svolgono in direzione di Vladimir-Volhyusk e nella zona del villaggio di Gorojyuka.

I tedeschi lanciano ogni giorno furiosi contrattacchi per la riconquista del bosco di Foureaux, in Picardia, al quale annettono speciale importanza strategica.

Su altri punti del settore occidentale, compresa la regione di Verdun, non vi sono stati che duelli di artiglieria.

Nei Balcani gli austro-ungarici hanno nuovamente indietreggiato davanti l'offensiva rumena.

I rumeni vantano altri successi, soprattutto al centro del loro fronte di battaglia, con la occupazione delle città transilvaniche di Nagyszeben e di Iepsistzgeorgy.

Nel settore caucasico tutti i tentativi turchi di riprendere l'offensiva nella regione di Erzindjen sono stati frustrati dai russi.

Questi hanno riportato nuovi vantaggi nei dintorni del villaggio di Ciormuk. a nord dell'Eufrate, cacciando il nemico da alcune alture a sud-ovest del villaggio stesso.

Grande attività hanno dimostrato ieri gli aviatori anglo-francesi volando sulle posizioni tedesche della Somme e in Champagne.

Parecchi aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in lotte aeree e dai cannoni speciali.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Bucarest, 30. — Un comunicato ufficiale del 30 agosto (ore 7 ant.) dice:

Fronti nord e nord-ovest. — L'avanzata delle nostre truppe continua con successo in tutte le direzioni.

Occupammo fra l'altro la valle di Tarlunga, Tatrng, Satulnu e Darstye presso Brashov, nonchè l'importante centro industriale di Petrochani nella valle di Jiu.

Le nostre perdite sono lievissime.

Fronte sud. — Navi austro-ungariche bombardarono Zimincea.

La notte dal 28 al 29 agosto uno Zeppelin ed un aeroplano nemici lanciarono bombe su Bucarest senza causare danni.

Bucarest, 30. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Sui fronti settentrionale e nord-occidentale, continuiamo ad avanzare con successo in tutte le direzioni.

Abbiamo occupato la valle di Tarlunga, presso Brashov e l'importante centro industriale di Petrochani. Le nostre perdite sono lievissime.

Sul fronte meridionale monitori austro-ungarici bombardarono Zimincea e Turnu Magurele.

Basilea, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme l'attività degli inglesi si è limitata, eccetto alcuni attacchi locali con granate, a un violento fuoco di artiglieria.

Inizi di attacchi dei francesi tra Maurepas e Clery sono stati impediti dal nostro fuoco.

Una offensiva intrapresa da parte nostra ci ha rimesso in possesso del terreno perduto in precedenza presso Longueval ed il bosco di Delville.

Iersera a sud della Somme sono cominciati gli attacchi francesi, attesi in seguito alla preparazione di artiglieria durante gli ultimi giorni.

L'avversario ha esercitato la pressione principale sul fronte Barleux-Soyecourt. Un attacco corpo a corpo è avvenuto nel settore Estrées-Soyecourt.

Nostri contrattacchi hanno respinto il nemico; inoltre colonne nemiche, preparate per l'assalto, sono state trattenute nelle loro trincee.

Nei settori adiacenti i nostri avversari hanno sviluppato su parecchi punti una viva attività di fuoco e di pattuglie.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Dal mare fino nelle regioni ad ovest di Luck la situazione è generalmente invariata.

A sud-ovest di Luck i russi hanno guadagnato terreno, ma hanno dovuto indietreggiare nuovamente. Altri attacchi nemici, avvenuti stamani, sono stati respinti.

Tra le ferrovie di Brody e di Tarnopol l'artiglieria nemica ha intensificato sensibilmente il suo fuoco.

Sulla ferrovia meridionale l'avversario ha pronunziato un attacco. Esso ha ottenuto vantaggi su di uno stretto fronte presso Zborow. Pel resto è stato parzialmente respinto da un contrattacco delle truppe tedesche.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Violenti combattimenti si sono svolti su un fronte di 24 chilometri tra la Zlotalipa presso Nosow ed il Dnjester.

Nella parte settentrionale di questo settore gli attacchi russi non sono riusciti dinanzi al nostro fronte. Più lontano verso sud-ovest abbiamo dovuto cedere alquanto sotto la pressione nemica.

A sud del Dnjester gli attacchi russi nel settore di Stanislau non sono riusciti.

Nei Carpazi parziali attacchi nemici contro Stopansky e più a sud-est non sono riusciti.

A sud-ovest di Schipoth le truppe tedesche hanno mantenuto le loro posizioni malgrado tentativi di forze nemiche superiori.

Fronte balcanico. — Attacchi serbi non sono riusciti a Geganskè Planina e sul fronte di Moglena.

Pietrogrado, 1 (ore 14,54). — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Durante l'assalto contro una posizione presso il villaggio di Labouzy, a sud-est di Baranovitchi, rimase ucciso per un proiettile alla testa il comandante di divisione generale Nikltin.

A sud del lago di Vygonovsjeue sul canale di Oghinsk la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo nemico, il quale, nell'atterrare tra le nostre posizioni e quelle dell'avversario, si trovò in mezzo al fuoco e si incendiò.

In direzione di Vladimir-Volhynsk nella regione fra Lokatchi e Svinioukhih sono stati impegnati accaniti combattimenti. I nemici hanno fatto furiosi attacchi. Anche nella regione ad ovest di Novo Olexinetz si svolge un combattimento. Nella stessa regione, durante la battaglia, aeroplani nemici hanno volato sopra le nostre linee operando continue ricognizioni. Un nostro aviatore Chrisoskoleo attaccò un apparecchio nemico il quale si è capavolto ed è caduto a picco.

In direzione della Galizia nella zona del villaggio di Gorojynka si è impegnato un accanitissimo combattimento.

Sui Carpazi nella regione Moni-Tomnatic le nostre truppe si sono impadronite di tutta una serie di alture. Nella regione di Dornavatra abbiamo alquanto progredito ad ovest.

Durante la giornata del 31 corrente nelle regioni in cui furono impegnati combattimenti abbiamo complessivamente preso 280 ufficiali e 15.501 soldati, fra cui 2400 tedeschi, 6 cannoni, 55 mitragliatrici e 7 lanciabombe.

Fronte del Caucaso. — Ad est dei territorî di Giumichkivnek e di Erzindjan i turchi hanno preso l'offensiva ma sono stati ovunque respinti.

È stata pure arrestata l'offensiva del nemico ad ovest della regione di Ognot. Durante l'offensiva quattro reggimenti turchi hanno rotto il fronte di un nostro reggimento del Turchestan e sono passati attraverso una posizione della nostra artiglieria. Il valoroso reggimento del Turkestan con un contrattacco alla baionetta subito sferrato ha respinto il nemico ad ovest ed ha nuovamente occupato la posizione perduta. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nella regione di Ognot abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso tre mitragliatrici.

A nord dell'Eufrate i nostri elementi si sono impadroniti del villaggio di Ciormuk ed hanno poi preso l'offensiva sulle alture a sud-ovest del villaggio stesso, ove i turchi con un attacco alla baionetta sono stati ricacciati in un burrone e sono fuggiti in preda al panico.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte della Romania. — Presso Orsova e Hercules Furdoe anche ieri il nemico è stato respinto.

Oltre a ciò non vi sono stati in nessuna località combattimenti importanti.

Nagyszeben e Zepsistzoergy sono state sgomberate fino da avantieri a causa della situazione generale.

Fronte dell'arciduca Carlo. — In Bucovina e nella Galizia orientale i russi sono passati nuovamente all'offensiva. Nei Carpazi e presso Stanislau sono stati respinti.

A nord del Dnjester nell'angolo formato dalla confluenza dello Zlotalyp il nemico ha attaccato su un fronte di ventiquattro chilometri.

A nord di Mariampol e presso Zawalow gli assalti nemici non sono riusciti.

Presso Hervdzianka la nostra linea è stata respinta fino oltre questa località.

Presso Zborow un forte attacco russo dopo aver ottenuto un successo locale limitato è stato arrestato da un contrattacco.

Fronte degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — L'esercito del generale Boehm Ermolli ha respinto un attacco russo presso Perepolniki.

Sul fronte dell'esercito del generale Tersotyanszky il nemico è penetrato su alcuni punti nelle nostre linee. Un contrattacco delle truppe tedesche lo ha respinto.

Un altro attacco dell'avversario a sud-ovest di Kaszowka non è riuscito.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme attività dell'artiglieria francese nelle regioni di Estrées e Soyecourt.

Fra l'Oise e l'Aisne i francesi eseguirono colpi di mano sulle trincee tedesche dinanzi a Neuvron, e ricondussero prigionieri.

Nella foresta di Apremont un piccolo tentativo tedesco alla Croix-de-Saint Jean fallì.

All'est del Bois Le Prêtre tiri di sbarramento francesi fecero fallire colpi di mano tedeschi.

Notte calma sul resto del fronte.

Malgrado la nebbia e le nuvole sulla maggior parte del fronte, l'aviazione francese fu notevolmente attiva.

Sul fronte della Somme quattro apparecchi tedeschi furono abbattuti: uno mitragliato assai da vicino dall'aiutante Dorme andò ad infrangersi presso Manancourt (è questo l'ottavo abbattuto da Dorme); gli altri tre si abbatterono al suolo a sud-est di Peronne. Due apparecchi sono stati veduti cadere privi di direzione nella medesima regione.

In Champagne un Aviatik gravemente colpito durante un combattimento aereo cadde nelle linee tedesche a nord di Sommepy.

Un altro apparecchio tedesco, colpito dai nostri cannoni speciali dovette atterrare a nord-est di Somme-Suipe: i due aviatori furono fatti prigionieri.

Un altro apparecchio tedesco atterrò in seguito ad una avaria nelle linee francesi presso Ricquebourg (Oise): due passeggeri furono fatti prigionieri.

Esercito d'Oriente. — Nessun avvenimento da segnalare. Continua il cannoneggiamento su vari punti del fronte.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Eccetto lotta di artiglieria abbastanza attiva sul fronte della Somme e nel settore di Fleury (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante durante la giornata.

Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti questo pomeriggio dai nostri cannoni speciali: i primi due sono caduti sulla riva destra dell'Oise, il terzo presso Douaumont.

Verso le ore 15 un aeroplano nemico ha lanciato due bombe su Gyromagny. Un ferito; danni materiali insignificanti.

Londra, 1 (ore 13.55). — Un comunicato del generale Haig dice:

Il nemico continuò i contrattacchi nel bosco di Foureaux ieri nel pomeriggio e nella sera su di un fronte di circa 2500 metri fra Guinchy e il bosco.

Gli attacchi furono preceduti da intenso bombardamento sul fronte d'attacco e da ogni lato.

Forze considerevoli furono impiegate dal nemico che effettuò cinque attacchi dei quali quattro furono respinti con forti perdite. Il quinto attacco nemico riuscì a penetrare nelle nostre trincee avanzate su due punti ma solamente su di uno stretto fronte.

Riuscimmo a colpire parecchie batterie nemiche a nord-est di Beaurains causando un'enorme esplosione in questa regione.

Lanciammo gas dal saliente d'Ypres con successo.

Le Hâvre, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Reciproca attività dell'artiglieria in parecchi punti del fronte belga, specialmente a sud di Dixmude e verso Boesinghe.

Londra, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Il generale Smuts telegrafa che le forze nemiche di fronte a Luientre ad est e ad ovest dei monti Uluguru a sud di M. Rogoro sono in piena ritirata, mentre che un distaccamento più piccolo col quale si crede si trovi il quartier generale tedesco ed il Governo provvisorio, si è ritirato sulle montagne.

Il nemico è inseguito dappresso e parte dell'artiglieria pesante tedesca sembra sia stata distrutta o nascosta.

Un cannone da marina è stato trovato distrutto con esplosivi a M. Rogoro, ove le nostre truppe sono entrate il 28 agosto.

M. Rogoro è la città più importante finora occupata dalle nostre forze ed è il centro di prospere piantagioni. Vi sono gli edificî del Governo, ove il nemico aveva abbandonato numerosi malati e feriti nonchè un certo numero di donne europee e di fanciulli i quali saranno naturalmente assistiti.

Il nemico non ha avuto il tempo di effettuare gravi danneggiamenti alla ferrovia centrale, che rimane virtualmente intatta nel raggio d'azione delle nostre truppe.

Londra, 2 (ore 0,37). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Nessun cambiamento a sud dell'Ancre. Dall'Ancre fino ad Hebuterne e più a nord le opposte artiglierie sono state attivissime e così pure a nord di Arras. Presso Hebuterne il nemico ha fatto esplodere una piccola mina. Particolari ricevuti sull'attacco nemico eseguito ieri e segnalato nel comunicato del pomeriggio dicono che le perdite tedesche sono state gravissime. Ovunque il nemico che attaccava è stato accolto da un fuoco di fucileria ed è stato preso inoltre sotto i fuochi incrociati dei nostri mortai da trincea e delle nostre mitragliatrici aggruppate. Infine, in varie località, la nostra artiglieria, che aveva un ottimo bersaglio, ne ha tratto pieno vantaggio.

Ieri vi è stata grande attività aerea. Si sono avuti numerosi duelli col nemico, di cui cinque velivoli sono stati distrutti e almeno sette, danneggiati, sono stati costretti ad atterrare. Abbiamo eseguito parecchi felici raids di bombardamento. Cinque nostri aeroplani sono perduti.

Londra, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio da New York in data 31 agosto, il quale annunzia che il vapore americano *Amiral Clarke* è stato affondato. L'equipaggio è perduto, ad eccezione di sei uomini.

Le LL. EE. Bianchi e Borsarelli a Torino

Alle 9,10 di iermattina giunsero da Roma a Torino le LL. EE. il ministro Bianchi e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Borsarelli.

Ricevuti alla stazione dalle autorità locali, le LL. EE. si diressero in automobile all'Hôtel d'Europa ove presero alloggio.

Nella stessa mattinata S. E. Bianchi incominciò le visite alle istituzioni ospedaliere della città. Alle 10,30 si recò allo spedale mauriziano Umberto I accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. Lepore. Ricevuto dal personale direttivo, dal corpo sanitario, dal rappresentante il Gran Magistero mauriziano comm. Usseglio, dai senatori Pio Foà e Bozzolo, e da altri personaggi, S. E. visitò successivamente il reparto chirurgico, il reparto medico e il reparto misto per ufficiali, mentre i capi dei vari reparti gli davano spiegazioni. Egli vivamente si interessò, fermandosi al capezzale di molti feriti e visitandone anche alcuni.

Visitò poscia la splendida sala operatoria e quindi il reparto dei pensionati. Quivi si trattenne al letto del prode generale Pittaluga, rallegrandosi con lui per la eroica condotta tenuta in guerra, dove rimase ferito, e facendogli vivissimi auguri.

Il ministro poi visitò il gabinetto radiologico che è uno fra i più moderni e meglio organizzati dove gli fece da guida il tenente medico dott. Ponzio.

Passò poi al piano superiore dove visitò la magnifica sala del Consiglio dell'Ordine ammirando tre grandi quadri che coprono interamente tre pareti della sala: uno specialmente attirò la sua attenzione, quello raffigurante il Re Umberto fra i colerosi. Visitò quindi l'archivio e la biblioteca.

Poscia, sempre seguito dalle autorità, si diresse all'uscita dopo essersi vivamente rallegrato coi direttori e coi medici per l'ottima organizzazione del grandioso ospedale.

S. E. Bianchi risalì quindi in automobile e accompagnato dal sindaco, dai senatori Foà e Bozzolo e da altre autorità, si recò a visitare l'ospedale di smistamento Lamarmora alla barriera di Orbassano.

Ricevuto dal direttore dello spedale e da altri sanitari il ministro ammirò la nuovissima organizzazione e verso mezzogiorno risalì in automobile recandosi al ristorante del Cambio, dove il sindaco senatore Rossi gli offrì una colazione intima.

Durante la visita all'Ospedale Mauriziano, S. E. Bianchi inviò il seguente dispaccio a S. E. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri:

« Da questo luogo sacro alla pietà, che la scienza fa solenne nella magnificenza civile, il primo pensiero deferente, che suscita l'ammirabile opera ospitaliera corre a Lei che del nobile umanitario Ordine mauriziano regge i destini con modernità di opera pari alla fortuna antica.

« *Leonardo Bianchi* ».

Alla colazione parteciparono S. E. Borsarelli, il sindaco conte Rossi, il vice prefetto conte Frutteri, il comandante del corpo d'armata generale Briccola, il capo di Gabinetto del prefetto cav. Palomba, il questore comm. Borrelli col suo segretario cav. Donvito, il prof. Abba della Sanità municipale, il cav. Sacco, medico provinciale, il cav. Calandra, direttore dell'ospedale di San Giovanni, il comm. Lanza, segretario dell'Ordine mauriziano.

Al levar delle mense il sindaco, conte Rossi, brindò a S. E. Bianchi porgendogli il saluto di simpatia e di ammirazione della città di Torino.

Il ministro rispose salutando l'augusta città che fu culla del nostro risorgimento, e conchiuse l'elevato suo discorso inneggiando alla vittoria delle nostre armi e con un grido di: « Viva l'Italia! » che fu ripetuto tra calorosissimi applausi da tutti i presenti.

*** Alle 15,30 S. E. Bianchi si recò a visitare l'ospedale militare principale, ricevutovi dalle autorità militari sanitarie.

La visita al grandioso ospedale durò oltre un'ora e mezzo e verso le 17 il ministro congratulatosi coi medici per l'ottimo funzionamento dell'ospedale che contiene oltre 1300 letti, risalì in automobile per recarsi a visitare il convalescenziario al Reale castello di Moncalieri.

S. E. Bianchi fu incontrato al suo arrivo da S. A. R. la principessa Laetitia, dal conte Fossato-Raineri, gentiluomo d'onore di S. A. R., e da altre cospicue personalità.

Nel Castello di Moncalieri sono ricoverati 122 soldati mutilati dei quali alcuni mancanti di entrambi gli arti, che sono messi in condizione di agilità quasi normale.

Il ministro ammirò i dormitori, i refettori, e specialmente la grande terrazza con giardino. Si trattenne in un reparto destinato alla fabbricazione dei giocattoli, opera speciale della contessina Bologna, nella quale i soldati mutilati hanno raggiunto progressi straordinari.

L'augusta signora si ripromette in tal modo non solo di rendere utili i soldati mutilati, ma di produrre e sviluppare in Italia l'industria dei giocattoli, per la quale noi eravamo tributari della Germania per più di un milione l'anno.

Tutta una manica del Castello è destinata agli attuali ricoverati, ma già si stanno allestendo molte altre sale, e la Principessa si ripromette di dedicare a questo scopo anche un'altra manica del Castello.

Il ministro esaminò assai minutamente i diversi tipi di arti sia nazionali sia stranieri, e discusse coi presenti sulla convenienza di preferire l'uno o l'altro sistema di fabbricazione.

Sua Eccellenza vivamente complimentò l'Augusta signora che con amore di madre e con grande pietà presiede a quella istituzione altamente umanitaria e patriottica.

Il ministro e le altre autorità, lasciato il Reale castello, ritornarono a Torino, recandosi a visitare l'ospedale della Croce Rossa in piazza Venezia. Ricevuti dal personale di direzione e dal personale sanitario, visitarono lungamente anche questo ospedale, fermandosi nei vari reparti.

Verso le 19,30 S. E. Bianchi fece ritorno all'albergo.

*** S. E. Bianchi, dopo la visita all'ospedale militare, inviò il seguente telegramma al ministro della guerra:

« S. E. ministro guerra. — Roma.

« Devo felicitarmi cordialmente col ministro della guerra, ammirando qui in Torino il più grande moderno magnifico ospedale militare. Saluti affettuosi.

« *Leonardo Bianchi* ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, in occasione della dichiarazione di guerra della Romenia all'Austria, ha inviato a S. M. il Re Ferdinando di Romenia il seguente telegramma:

« La decisione della Romenia di entrare in guerra contro il comune nemico per la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali e per la causa della giustizia e

della civiltà, è stata appresa con entusiasmo dalla nazione e dall'esercito italiani.

Formulo i più calorosi voti per il trionfo della causa rumena ed esprimo a Vostra Maestà tutta la mia soddisfazione per i nuovi vincoli di fratellanza d'armi che uniscono ormai i nostri due paesi, ai quali la comunanza di una gloriosa origine di razza ha tracciato un destino vittorioso nella storia dell'Europa.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M la Regina Madre ieri, a San Remo, si è reca a a visitare l'ospedale della Croce Rossa all'albergo Westend, intrattenendosi lungamente ad interrogare i feriti, giunti il giorno innanzi, che parteciparono alla presa di Gorizia.

Sua Maestà il Re Nicola del Montenegro, accompagnato dal ministro della guerra Matanovic, è partito l'altra sera da Parigi col treno delle ore 8 per Torino e Racconigi, dove renderà visita a S. M. la Regina d'Italia, e si recherà poscia col suo seguito al fronte italiano, per fare una visita a S. M. il Re d'Italia ed al valoroso esercito italiano.

S. E. Canepa. — Iersera è partito da Roma, per Genova, S. E. il sottosegretario di Stato per il ministero dell'agricoltura. Domani commemorerà a Genova il compianto on. Pietro Chiesa, nella sala della Società di mutuo soccorso tra gli operai di Staglieno, ove verrà inaugurato un busto alla memoria del deputato operaio.

Cortesie internazionali. — Il presidente del Consiglio belga De Brocqueville ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio italiano Boselli, il seguente telegramma:

« Nel momento in cui l'Italia dichiara guerra alla Germania o si leva così contro la nazione che ci attaccò violando i trattati, tengo a salutare l'esercito e il popolo italiano e ad esprimere a V. E. quanto la fratellanza delle nostre armi risponda ai sentimenti che animano la nazione belga e quanto la calorosa simpatia che la nostra causa incontra nei cuori italiani sia stata per noi dal principio della guerra un potente conforto ».

Un nobile omaggio. — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Boselli ha inviato alla vedova Sauro il telegramma seguente:

« Vedova Sauro — Venezia.

La memoria di Nazario Sauro vivrà perpetua fra quelle dei più eroici martiri della redenzione italiana.

I mirabili ardimenti di lui, l'animo invitto, la fortissima risoluzione onde incontrò la morte, nefanda per chi la ordinò, gloriosa per lui e per la patria, sono esempi che attestano la italiana virtù e ne tramandano le ispirazioni e i doveri alle venture generazioni. L'Italia si inchina, esimia Signora, al dolore suo e dei suoi figli che è dolore nazionale.

A Lei le spose e le madri d'Italia rivolgono il cuore commosso, io esprimo il sentimento del Governo e dell'intero Paese.

« *Boselli* ».

Meritato omaggio. — A S. E. Canepa, sottosegretario per l'agricoltura, per l'alta ed onorifica distinzione ricevuta della medaglia di argento al valor militare, giungono infinite congratulazioni, da ogni parte: membri del Governo, uomini politici, associazioni, cittadini.

Ieri gl'impiegati del Ministero di agricoltura vollero attestare al l'egregio uomo la loro grande simpatia, e congratularsi con lui per le opere meritorie che compie in ogni campo della sua multiforme attività. E si recarono tutti ad ossequiarlo nel suo Gabinetto. Parlò il direttore generale dell'agricoltura comm. prof. Moreschi. Rispose S. E. Canepa, visibilmente commosso, ringraziando tutti per la singolare, affettuosa manifestazione e formulando i migliori e i più ardenti voti per la fortuna e la maggiore grandezza della patria.

Roma a Gorizia. — Come è noto, in seguito alla presa di Gorizia l'Associazione fra i romani prese l'iniziativa per offrire il *fac simile* della lupa in nome di Roma alla liberata capitale del Friuli orientale.

La fusione sarà fatta in bronzo proveniente da un cannone preso agli austriaci nell'attuale guerra; e sarà affidata alla ditta Bastianelli, di Roma, iermattina furono presi col municipio di Roma gli accordi necessari per i calchi in gesso da prendere sulla lupa capitolina.

La mostra di guerra. — Siccome tra pochi giorni sarà chiusa la mostra delle trincee a Monte Mario, aperta a beneficio della Croce Rossa, si avverte il pubblico che possono essere ancora visitate nei giorni di domenica e giovedì prossimi.

Munificenze. — L'on. Emilio Maraini, presidente della Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana in occasione della presa di Gorizia ha offerto alla Commissione dei prigionieri la cospicua somma di L. 20.000 affinchè essa possa meglio assolvere il suo compito umanitario verso i nostri prigionieri.

La Commissione prefata e la presidenza del Comitato centrale della Croce Rossa hanno espresso vive azioni di grazie al munifico signore.

*** A Chiero, provincia di Verona, la centenaria signora Rosa Venturi ved. Bosio ha lasciato disposto nel suo testamento che il suo palazzo di via Pradovalle sia donato all'Accademia di pittura e scultura in Verona, così il fondo e la villa di Alcenago già indicati dal Bosio, predefunto sposo della testatrice. Lasciò inoltre 13.000 lire a favore di Istituti di beneficenza.

Ad un martire. — Per onorare la memoria dell'eroico capitano Nazario Sauro, la Giunta municipale di Venezia ha deliberato di intitolare il Campo dei Tedeschi al nome del glorioso estinto e di presentare al Consiglio comunale la proposta di assegnare alla vedova un contributo per l'educazione dei figli.

Opera umanitaria. — Invitati dal prefetto comm. Luzzatto si riunirono ieri, a Udine, i senatori e i deputati del Friuli, una rappresentanza della Provincia, i sindaci dei principali Comuni della Provincia, i rappresentanti di moltissime istituzioni di beneficenza e di credito e costituirono il patronato friulano per la assistenza agli orfani di guerra, facendo adesione all'opera nazionale per gli orfani dei contadini.

Iniziò pure i suoi lavori il Comitato provinciale pro-mutilati, per il quale la Provincia ha messo a disposizione un fondo di L. 10.000.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 23 (Ritardato). — Il Comando supremo dell'esercito è stato assunto personalmente dal Re Ferdinando.

Il generale Ileesco è stato nominato sotto capo dello stato maggiore.

Alla nomina del capo dello stato maggiore non si è ancora provveduto.

Il Parlamento è stato convocato per sabato prossimo, ma terrà una sola seduta.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito in massima che le basi del Gabinetto vengano allargate mediante la nomina di ministri senza portafogli e di sottosegretari di Stato.

Questi provvedimenti saranno effettuati nella prossima settimana.

BUCAREST, 23 (Ritardato). — Col mezzo di banditori furono proclamati iersera la mobilitazione generale e lo stato d'assedio.

I sudditi austro-ungarici e quelli degli Stati alleati dell'Austria-Ungheria vengono inviati in campi di concentrazione.

Manifestazioni popolari percorsero la città durante la serata, in-

neggiando al Re, al presidente del Consiglio, Bratianu, alle potenze dell'intesa e alla guerra.

Gruppi di manifestanti si recarono ad inneggiare all'Italia dinanzi alla Legazione italiana.

BUCAREST, 30. — Truppe serbe, entrate in Romania per una azione combinata colle forze russe e romene, furono accolte con entusiasmo dalla popolazione del Regno.

Le truppe serbe sono sotto gli ordini dell'ex-capo di stato maggiore e generalissimo serbo Gadjitcheff.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco in data di oggi:

La scorsa notte una forza composta di gendarmeria di volontari nazionali circondò le caserme di Salonicco la cui guarnigione aveva rifiutato di cooperare con essi; tagliò la condutture dell'acqua e impedì l'approvvigionamento.

Verso le 4 una sessantina di soldati tentarono di fare una sortita per recarsi a cercar viveri. Furono scambiate fucilate. I soldati furono costretti a ritornare nella caserma. Due soldati e un gendarme rimasero uccisi e due volontari feriti.

Il generale Sarrail intervenne per impedire uno spargimento di sangue.

La guarnigione, accettando la mediazione, si arrese ai francesi alle seguenti condizioni: « Le truppe saranno disarmate e internate nel campo di Zeitunlik, fuori della città; gli ufficiali, conservando la loro sciabola, daranno parola d'onore di non intervenire presso i rivoluzionari ».

Le caserme sono state occupate provvisoriamente dai francesi. Anche la guarnigione del forte del piccolo Karaburnu fu circondata e si arrese appena apprese la capitolazione delle truppe di Salonicco.

Si attende che il Comitato rivoluzionario assuma il controllo dell'Amministrazione in questa parte della Macedonia.

La guarnigione greca arresasi ai francesi comprendeva 1500 uomini con undici ufficiali.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino:

Di fronte alla gravità degli avvenimenti alcuni capi partito desiderano che sia convocato il Reichstag prima del 26 corrente.

I circoli politici mettono questo desiderio in relazione col viaggio del cancelliere e del suo sostituto al quartiere generale. Appena ritornato il cancelliere convocherà i capi dei partiti con i quali ebbe già colloqui prima di partire; in caso il Reichstag si radunerebbe giovedì; ma molti sono contrari appunto a causa del momento critico.

Quanto alla Camera ungherese ne sembra probabile l'aggiornamento. I negoziati tra il presidente del Consiglio Tisza e i capi dell'opposizione non hanno dato finora risultato. I capi hanno chiesto il ritiro di Tisza a cui dovrebbe succedere il barone Burian e un rimpasto del Gabinetto. Tisza ha risposto di non vederne la necessità e ha dichiarato che aggiornerebbe la Camera se ci fosse un'altra seduta tumultuosa come la precedente.

ZURIGO, 1. — Si ha da Budapest: Lo sgombero di Brasso è stato ordinato nella notte dal sabato alla domenica; i soldati con fiaccole hanno proceduto allo sgombro della città. Furono asportati i depositi e gli archivi; quindi partì un primo treno con quattromila persone. Complessivamente sono partiti dodicimila magiari e tedeschi. Gli abitanti romeni con il borgomastro Schnell sono rimasti nella città. Molti fuggiaschi furono inviati a Petroseny, ma poche ore dopo dovettero abbandonarla, poichè vi giungevano le avanguardie romene.

PIETROGRADO, 1. — Secondo informazioni provenienti da circoli polacchi residenti all'estero, il piano tedesco relativo alla creazione di uno stato cuscinetto polacco, sotto l'egemonia della Germania, è stato categoricamente respinto dall'Austria, che ha rifiutato di cedere la parte della Polonia che aveva occupata. La Germania, cercando di operare anzitutto il reclutamento in Polonia e di compromettere i rapporti russo-polacchi, prepara un progetto puramente formale di autonomia della Polonia.

LONDRA, 1. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Salonicco 30 agosto:

Da Atene giungono notizie sensazionali; ma, per mancanza di conferma, sono da accogliere con riserva.

Il Re Costantino avrebbe abdicato; il Principe ereditario sarebbe divenuto reggente; Zaimis conserverebbe la presidenza del Gabinetto con l'appoggio di Venizelos; sarebbe stata nuovamente ordinata la mobilizzazione generale.

PARIGI, 1. — Il presidente del Consiglio romeno, Bratiau, ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal presidente del Consiglio francese, Briand, in occasione dell'intervento della Romenia:

Sono tanto più commosso per le parole che avete voluto rivolgermi inquantochè esse provengono da colui che con la sua chiaroveggenza e con la sua fiducia in noi ha tanto contribuito a facilitare il nostro compito.

La testimonianza di simpatia che esprimete in nome della Francia trova una eco profonda nei cuori romeni.

La Romenia unita alla Francia da tanti vincoli e sentimenti di riconoscenza per tutto ciò che essa le deve per il passato, è felice e fiera di lottare al suo fianco per la nobile causa comune.

Passando i Carpazi l'esercito romeno invia un vibrante saluto al glorioso esercito francese.

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino:

La Legazione di Bulgaria a Berlino ha ricevuto da Sofia notizia che il ministro di Rumenia a Sofia ha chiesto i passaporti mercoledì sera. Così le relazioni diplomatiche sono state rotte da parte romena fra la Bulgaria e la Romenia mercoledì sera alle 18,30.

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia:

Stamane, alle ore 10, è stata consegnata al ministro di Romania la dichiarazione di guerra. Stamani di buon'ora è stato affisso il proclama che annunzia la dichiarazione di guerra alla Romania.

STOCCOLMA, 1 (ufficiale). — È stato dato ordine dal Governo russo di collocare mine sottomarine intorno alle isole Aland, sino al limite delle acque territoriali svedesi.

ZURIGO, 1. — Si ha da Sofia: È morto di appendicite il capo dello stato maggiore, generale Jostoff.

ZURIGO, 1. — La *Zürcher Zeitung* ha da Vienna: Il ministro degli Honved è arrivato stamane.

Si crede che pregherà l'Imperatore che tutti gli ungheresi sotto le armi siano inviati a difendere la Transilvania.

LONDRA, 1. — Un dispaccio da Salonicco dice che, secondo un rapporto da fonte greca, il colonnello Christopoulos, che lasciò Serres alcuni giorni or sono con 3000 uominni, è stato fatto prigioniero dai bulgari.

BASILEA, 2. — Si ha da Castantinopoli:

Il Governo ottomano ha fatto rimettere iersera alle 8 alla Legazione romena una nota, colla quale dichiara la guerra alla Romania.

PARIGI, 2. — Si ha da Salonicco:

Il sentimento popolare greco, già profondamente impressionato a Salonicco per l'abbandono senza combattimento dei forti della Macedonia orientale, è stato scosso al più alto grado dall'entrata della Romania nella guerra.

Il Comitato di difesa nazionale, che si è qui formato, ha pubblicato un manifesto nel quale chiede alla popolazione armata della Macedonia di schierarsi a fianco degli alleati per combattere e cacciare l'oppressore dal territorio greco.

Il Comitato comprende numerose personalità, fra le quali il tenente colonnello Mexarakos, il capitano Kokolas, l'ex prefetto di Salonicco Argyropoul, molto stimato in tutta la Grecia.

Il movimento incoraggierà l'arruolamento dei volontari. L'11ª divisione della gendarmeria e il partito liberale fanno causa comune.

È stata decretata ieri sera la mobilizzazione generale in Macedonia.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*